



# ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (l.r. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

## **AVVISO del 21 Aprile 2017 (PROT. 2017/1412 P)**

### **INDAGINE DI MERCATO per la progettazione di un modello operativo per la istituzione di una "Comunità del Cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" con la realizzazione di un caso concreto.**

L'Ente Terre Regionali Toscane è interessato a valutare proposte progettuali che valorizzino le razze e varietà locali toscane iscritte ai repertori regionali, attraverso la realizzazione di un modello e di un esempio concreto di costituzione di "Comunità del Cibo e della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare" così come definita nella Legge nazionale n. 194/2015 "Disposizioni per tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare".

#### **Oggetto della prestazione:**

1 - Realizzazione di una dispensa di almeno 15 pagine a colori in formato A5 da stampare in almeno n. 2.000 copie dal titolo "Manuale di progettazione di *Comunità del Cibo e della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare*" che indichi le buone pratiche per la realizzazione, in ambiti locali, di accordi tra agricoltori locali, coltivatori e allevatori custodi, Gruppi di Acquisto Solidale, Istituti scolastici ed Universitari, Centri di ricerca, Associazioni per tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, PMI artigiane di trasformazione agricola ed alimentare, Enti pubblici etc. Il manuale dovrà offrire spunti operativi per la individuazione dei soggetti da coinvolgere e con quali modalità, fornendo lo spunto per la scelta delle migliori forme di aggregazione dei soggetti interessati alla conservazione e valorizzazione delle razze e varietà locali della Regione Toscana, a seguito della analisi del territorio di riferimento e della risorsa da valorizzare.

Il progetto dovrà proporre un modello di Comunità del Cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare fornendo esempi di accordo sui temi proposti dalla stessa legge 194/15 ovvero:

1. studio, recupero e trasmissione di conoscenze su risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali;
2. realizzazione forme di filiera corta di vendita diretta, scambio ed acquisto di prodotti agricoli ed alimentari nell'ambito di circuiti locali;
3. studio e diffusione di pratiche biologiche ed altri sistemi colturali a basso impatto, volti al risparmio idrico, minore emissione di anidride carbonica, maggiore fertilità dei suoli, minore utilizzo di imballaggi per distribuzione e vendita dei prodotti;
4. studio, recupero e trasmissione di saperi tradizionali relativi a colture agrarie, naturale selezione di sementi per fare fronte a mutamenti climatici e corretta alimentazione;
5. realizzazione di orti didattici, sociali, urbani e collettivi, quali strumenti per valorizzare varietà locali, educazione ad ambiente ed a pratiche agricole, aggregazione sociale, riqualificazione di aree dismesse o degradate e di terreni agricoli inutilizzati;
6. Altro su iniziativa della comunità locale.

2 - Il soggetto che presenterà il progetto dovrà farsi capofila di un partenariato di accordo, fra Coltivatori Custodi, altri iscritti alla rete di conservazione, Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, Università, Scuole, Mense, Istituzioni locali, ristoranti, negozi, artigiani, gruppi di acquisto e altri soggetti, rappresentativi

di un ambito locale definito, che abbia per oggetto lo sviluppo di una economia circolare, attenta alla qualità della vita locale. Tale partenariato, basato su accordi aventi per tema quelli proposti dalla legge 194/15, servirà come caso studio per dimostrare la concreta realizzazione della “Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e garantire l’effettiva efficacia delle metodologie e buone pratiche indicate nel manuale di cui sopra. La Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, creata in seno al progetto in uno specifico ambito locale, presenterà il contenuto dei propri accordi e i soggetti coinvolti attraverso la realizzazione di una iniziativa reale che potrebbe definirsi “Festa della Comunità del Cibo di...” dove è descritto il “ruolo” di ogni singolo aderente all’accordo di comunità, le razze e varietà locali toscane conservate e valorizzate e i temi aggreganti scelti.

3 – L’azione progettuale dovrà prevedere e descrivere le attività di disseminazione dei risultati che si intendono attuare, oltre al prodotto cartaceo descritto al punto n. 1. Il soggetto attuatore dovrà inoltre organizzare una iniziativa pubblica finale dove si presenterà il manuale di buone pratiche e la Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare costituita. Questa iniziativa, dovrà svolgersi nell’ambito territoriale in cui si sono presi gli accordi per la costituzione della comunità stessa alla presenza dei cittadini e dei rappresentanti delle istituzioni. In questa occasione dovrà essere garantita, ad onere e cura del soggetto realizzatore del progetto, la presenza di giornalisti e blogger che possano dare la maggiore divulgazione possibile all’iniziativa.

#### **Tempi di realizzazione**

I punti oggetto della prestazione dovranno essere tutti realizzati entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

#### **Risorse e criteri di valutazione delle progettualità presentate**

Per la realizzazione delle prestazioni sopra esposte sono previste risorse economiche massime, onnicomprensive di ogni onere, pari a € 20.000 + iva. Al fine di rendere efficace l’indagine di mercato, e trattandosi di proposte progettuali, una apposita Commissione valuterà le proposte presentate sulla base dei seguenti parametri di priorità:

- Valutazione tecnico/economico complessiva della progettualità
- Aderenza del prototipo di Comunità del Cibo e della biodiversità agricola e alimentare proposta sulla base della definizione data dalla Legge Nazionale n. 194/2015.
- Coinvolgimento di un soggetto scientifico universitario competente che garantisca la qualità del modello presentato;
- Coinvolgimento più ampio possibile delle razze e varietà locali iscritte ai repertori del germoplasma della Regione Toscana nella Comunità del Cibo e della biodiversità agricola e alimentare e nella iniziativa denominata “Festa della Comunità del Cibo di.....”
- Coinvolgimento più ampio possibile dei coltivatori custodi attivi (in presenza di convenzioni attive con Terre Regionali Toscane) nella Comunità del Cibo e della biodiversità agricola e alimentare e nella iniziativa denominata “Festa della Comunità del Cibo di.....”
- Coinvolgimento di almeno una sezione della Banca Regionale del Germoplasma nella Comunità del Cibo e della biodiversità agricola e alimentare
- Replicabilità nel tempo del modello presentato, non come evento una tantum, ma come modalità di costituzione di una Comunità del Cibo e della biodiversità agricola e alimentare negli ambiti locali derivanti da accordi tra i soggetti impegnati nella salvaguardia della biodiversità.
- Iniziativa di comunicazione che garantisca e documenti il più alto numero di articoli, interviste, redazionali a carattere regionale e nazionale e altre attività di disseminazione dei risultati.

#### **Soggetti ammessi a presentare la proposta progettuale:**

Possono presentare le proprie proposte progettuali tutti i soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica e p.iva, dotati delle necessarie competenze o in grado di disporre in modo documentato per realizzare il contenuto prestazionale sopra esposto nei tempi indicati.

**La risposta all'indagine dovrà pervenire via mail all'indirizzo [offerte@alberese.com](mailto:offerte@alberese.com) entro le ore 13.00 del 29 Maggio 2017 specificando nell'oggetto "INDAGINE DI MERCATO PROGETTUALITA' COMUNITA' DEL CIBO". Nella risposta dovrà essere inviato l'allegato 1 – contenente la scheda informativa contenente i dati del proponente e la Scheda progettuale.**

La presente indagine di mercato è da intendersi come procedura informale.

Si precisa fin d'ora che, con l'invio della presente, l'Amministrazione di Terre regionali toscane non è vincolata in alcun modo ad acquisire le forniture presso l'operatore economico che presenterà il proprio progetto e lo stesso non potrà far valere alcuna pretesa nei confronti dell'Amministrazione.

Si ribadisce inoltre che la risposta alla presente non equivale a presentazione di offerta da parte dell'operatore economico.

Si rende noto che qualora l'Amministrazione dovesse procedere all'affidamento della prestazione questa avverrà attraverso il sistema START - piattaforma telematica per gli acquisti pubblici della Regione Toscana (<https://start.e.toscana.it>), presso i quali il soggetto interessato dovrà registrarsi. Si suggerisce pertanto, qualora il vostro soggetto non sia iscritto al sistema START, di contattare urgentemente l'addetto sotto indicato per conoscere le modalità di iscrizione.

Per eventuali informazioni relative all'iscrizione al sistema START è possibile contattare il dott. Andrea d'Amico, 0575/842579 - [azienda.cesa@regione.toscana.it](mailto:azienda.cesa@regione.toscana.it)

Per informazioni relative all'indagine di mercato è possibile contattare il Direttore delle Gestioni Agricole dott. Marco Locatelli ([direttore@alberese.com](mailto:direttore@alberese.com) – 0564/407180 – Mobile 329/8315187) e la dott.ssa Donatella Ciofani ([tecnici@alberese.com](mailto:tecnici@alberese.com) – 0564/407180)

**TERRE REGIONALI TOSCANE**  
Il Direttore Gestioni Agricole  
(dr. Marco Locatelli )

#### INFORMATIVA

L'operatore economico interessato a partecipare a questa indagine, nell'ambito poi della eventuale procedura dovrà dichiarare:

1. di aver preso esatta conoscenza del servizio/fornitura;
2. di essere soggetto idoneo allo svolgimento della fornitura/servizio assegnato, (autocertificazione ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000) e di avere ottemperato a tutte le disposizioni del D.Lgs 81/08 e seguenti e di essere stato informato sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro.
3. di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
4. che non è mai stata pronunciata una condanna con sentenza passata in giudicato, per un reato che incida sulla moralità professionale o per delitto finanziario;
5. di non essere nell'esercizio della propria attività professionale nello stato di aver commesso un errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'Azienda aggiudicatrice;
6. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, in base a quanto previsto dalla vigente normativa in materia e di disporre, a conferma di quanto prima affermato, del DURC (Documento unico di regolarità contributiva) in corso di validità;

7. di non essersi reso gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni richieste ai fini della ammissione alle gare pubbliche.
8. di non avere contenziosi con la Regione Toscana o Enti e/o Aziende ad essa collegata.